

Scuola

Insegnanti precari, nomine a rischio per la chiamata on line

Il caso

● Sono circa 1.500 le cattedre vacanti nella scuola trentina

● Per queste i docenti precari potevano da quest'anno fare domanda sulla piattaforma on line introdotta dalla Provincia e denominata «Chiamata unica»

● Alcuni docenti si sono accorti di aver fatto degli errori e temono di aver perso il posto

TRENTO Se la mente può fallire la tecnologia può fare di peggio. Sono 1.500 i docenti precari in Trentino che, dopo aver fatto domanda sulla nuova piattaforma on line «Chiamata unica», sono con il fiato sospeso in attesa che l'algoritmo domani elabori le richieste e assegni le cattedre: il dubbio che qualcosa possa non aver funzionato a dovere viene sollevato da alcuni docenti, circa una decina, che hanno già bussato alla porta dei sindacati.

La piattaforma era stata introdotta lo scorso anno per la primaria, ma è al suo esordio per le secondarie. I docenti in passato ricevevano la chiamata dalle scuole per messaggio. Con la piattaforma invece hanno inviato la domanda on line da martedì a venerdì scorsi: secondo alcuni di loro però i criteri per la compilazione erano poco chiari e potevano indurre in errore. Errori che alcuni sono certi di aver commesso: una decina i casi segnalati alla Uil scuola di Pietro Di Fiore e alla Flc Cgil di Cinzia Mazzacca. Altri potrebbero aver commesso qualche pasticcio senza rendersene conto ed avere la triste sorpresa lunedì, qualcuno l'algoritmo incrocerà i dati e assegnerà le cattedre, lasciando



Sindacato

Pietro Di Fiore, segretario della Uil scuola, spiega che i propri iscritti erano stati ben informati ma che l'errore umano si dovrebbe poter correggere

magari qualcuno a casa. «Il punto — ragiona Di Fiore — è che una volta inviata la domanda non c'era possibilità di correzione, mentre il sistema nazionale lo consente. Trattandosi del primo anno di introduzione era opportuno prevedere dei correttivi manuali». «Il sistema — gli fa eco Mazzacca — va migliorato, soprattutto per le secondarie dove ci sono cattedre spezzate. Aspettiamo però lunedì: anche lo scorso anno per la primaria si temeva il caos e invece l'algoritmo ha funzionato».

Annalia Dongilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA